



Tota pulchra es, Maria,

Analisi di un'immagine cattolica di oggi.

"Riempi il santo tempio da una parte e dall'altra di storie dell'Antico e del Nuovo Testamento di mano di un ottimo pittore, di maniera che coloro che non conoscono le lettere e non possono leggere le sacre scritture, contemplando le pitture, acquistino memoria della virtù di coloro che hanno servito nobilmente **il vero Dio**".

Le parole di San Nilo ci rivelano quanto stesse a cuore agli evangelizzatori far conoscere la Sacra Scrittura a tutti, anche a coloro che non ne avevano i mezzi, attraverso una vera e propria "teologia visiva". Oggi è ancora così?

Imitare ciò che si contempla è lo scopo dell'arte cristiana. Essa, infatti, assolve il non facile compito di esprimere il senso trascendente del divino, di definire ciò che è infinito e rendere visibile l'invisibile. Tutta l'arte cristiana si legge attraverso i simboli ed ogni oggetto rappresentato ha un suo significato preciso. Questo il motivo per cui la Chiesa ha sempre vigilato e protetto l'arte sacra. Ecco cosa stabilisce in merito il Concilio di Nicea:

"Noi deliberiamo, con ogni cura e diligenza, che - come la preziosa e vivificante Croce - le venerande e sante immagini - in pittura, o in mosaico o in qualsiasi altra materia -vengano esposte nelle sante chiese di Dio, sulle sacre suppellettili, sulle vesti, sulle pareti e sulle tavole, nelle case e nelle strade, si tratti dell'immagine del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, o della Santa Madre di Dio, o degli angeli degni di onore, o di tutti i santi e pii uomini. Infatti quanto più esse vengono viste nelle immagini, tanto più coloro che le guardano sono portati al ricordo e al desiderio di quello che esse rappresentano e a tributare loro rispetto e venerazione. Non si tratta certo, secondo la nostra fede, di un vero culto di adorazione, che è riservato solo alla natura divina, ma di un culto simile a quello che si rende all'immagine della preziosa e vivificante croce, ai santi vangeli e agli altri oggetti sacri, onorandoli con l'offerta di incenso e di lumi, come era uso presso gli antichi. L'onore reso

¹ NILO DI ANCIRA, IV-V secolo, *Lettere*, LX

all'immagine, infatti, passa a colui che essa rappresenta e chi venera l'immagine, venera la sostanza di chi in essa è riprodotto²".

Non v'è dubbio che l'immagine più venerata nei secoli sia quella della Vergine Maria. La Madre di Dio ha ispirato artisti di ogni epoca. Il patrimonio artistico a Lei dedicato esprime il genio, non solo in ambito figurativo, ma anche teologico, facendo trasparire la sensibilità umana e religiosa dell'artista. Pensiamo a come vibrano le corde del nostro cuore di fronte alla *Pietà* di Michelangelo! È grazie a tutte queste immagini che si è sviluppata nei popoli la devozione alla Vergine Maria.

Se, rispettando i dovuti canoni, è **l'uomo** con la sua arte a rappresentare il sacro, tale mistero sarà mediato dalla elaborazione creativa, intellettuale e spirituale.

La fotografia, viceversa, riproducendo la realtà in modo freddo e oggettivo, salvo rarissime eccezioni, mostra tutti i suoi limiti di *medium* altamente tecnologico.

Si pensi all'effetto che fa la fotografia di santi o beati recenti che capita di vedere sull'altare ad essi dedicato: c'è tutto il peso della carnalità, quasi burocratica, da carta d'identità, o da ricordino funebre.

La stessa foto, elaborata sapientemente da un abile pennello può diventare un veicolo per avvicinarsi al personaggio e al suo mondo interiore e spirituale.

La fotografia non è lo strumento adatto né per riprodurre né per suggerire il sacro e la santità. Figurarsi la Madonna...

Nel caso concreto sono stati anche abbandonati **i canoni dell'iconografia mariana:**

- 1) Maria è sempre velata. Il velo è il suo fondamentale attributo di umiltà. Senza velo è una deformazione modernista, subdola banalizzazione.
- 2) Il blu del manto di Maria non è mai il blu notturno. Il velluto acrilico, poi (perché non si tratta certo di velluto di seta...), non si addice né alla semplicità né alla regalità della Madonna.
- 3) Se Maria regge il globo, è seduta in trono, come Regina. Qui abbraccia un pallone di plastica.
- 4) L'espressione di umiltà materna, castità e interiore riserbo che caratterizza tutta l'iconografia mariana, qui non si trova: l'espressione è dura, la mano è rigida. I capelli in evidenza e il trucco leggero completano un quadro fuorviante, **più in stile new-age che cattolico.**

² Concilium Nicaeum II, VIII secolo, PG 136, 24-34

Un po' più di consapevolezza non guasterebbe, quando si manda sul web la pubblicità di un film cattolico che illustra la fede, la devozione e i miracoli intorno ai santuari mariani. Alcuni *utenti* resteranno scandalizzati, molti fuorviati, tutti diseducati nel discernere l'arte sacra dal kitsch.

Da molto tempo assistiamo alla desacralizzazione dell'arte. È la cultura che manca: la poca conoscenza della storia ma, soprattutto, della storia della Chiesa. Viceversa, i nemici della Sposa di Cristo conoscevano e conoscono bene la funzione dell'arte cristiana:

“Noi dichiariamo una guerra inarrestabile all'arte. L'arte è indissolubilmente legata con la teologia, con la metafisica e col misticismo. A morte l'arte!³”.

Ma, poiché *chi vuole ignorare la storia è condannato a ricominciarla*⁴, dovremmo ricordare il monito di S. Pio X:

“Nulla deve occorrere nel tempio che turbi od anche solo diminuisca la pietà e la devozione dei fedeli, nulla che sia ragionevole motivo di disgusto o di scandalo, nulla soprattutto che... sia indegno della casa di orazione e della maestà di Dio⁵”.

Il fedele, ancora una volta, non può che difendere la fede e l'immagine della Santa Vergine mettendone in risalto il sublime ruolo:

[...] diede a Cristo il corpo, la carne e il sangue che, pane vivo, diverranno cibo e bevanda nostra: “Eucarestia”.

Fu la prima *Pisside*, il primo *Calice*. Ma, ancor più, il primo *Altare* e la prima *Croce*, ove Cristo, offrendosi, *accomunò al suo l'olocausto di Maria*: Madre dolorosa e pietosa. Madre della Chiesa, dell'umanità intera⁶. [...]

...et macula originalis non est in Te.

Maria Teresa Carta

13 Dicembre 2014

Festa della Beata Vergine Maria in sabato

³ Aleksej Gan, teorico dell'avanguardia costruttivista sovietica, ne “Il costruttivismo”.

⁴ Benedetto Croce

⁵ Motu proprio *Tra le sollecitudini*, 2 nov. 1903; Acta Pii X, vol. I, p. 75.

⁶ Luigi G. Rossi *L'Eucarestia – Mistero di fede – Cuore della Chiesa*